

L'indice sull'uguaglianza di genere 2017 esamina i progressi compiuti e le sfide affrontate per conseguire l'uguaglianza di genere in tutta l'Unione europea dal 2005 al 2015. Utilizzando una scala da 1 (totale disparità) a 100 (totale parità), l'indice misura le differenze tra donne e uomini in domini chiave nell'ambito delle politiche dell'UE (lavoro, denaro, conoscenza, tempo, potere e salute). L'indice misura inoltre la violenza contro le donne e le disuguaglianze intersezionali. Si tratta di domini satellite che rientrano nel quadro dell'indice sull'uguaglianza di genere, ma non hanno un impatto sul punteggio complessivo. Le disuguaglianze intersezionali mostrano come il genere interagisca con l'età, l'istruzione, la composizione della famiglia, il paese di nascita e la disabilità. L'indice sull'uguaglianza di genere fornisce risultati per ciascun dominio e sottodominio sia per l'UE che per i suoi 28 Stati membri (1).

Progressi nell'uguaglianza di genere in Italia, 2005-2015

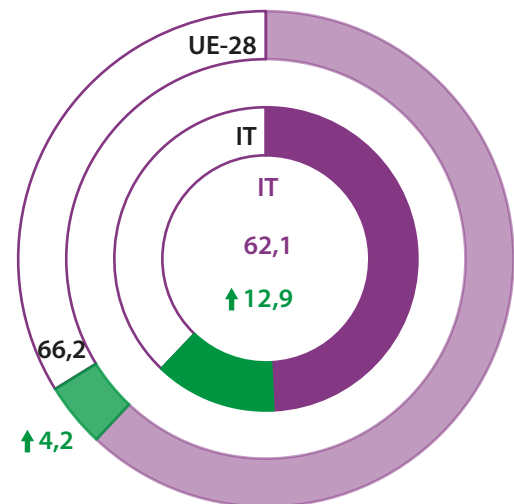
Nell'indice sull'uguaglianza di genere 2017, l'Italia ha ottenuto un punteggio di **62,1 su 100**, registrando un aumento di 12,9 punti. Tale punteggio è inferiore alla media dell'UE-28, pari a 66,2, ma l'Italia è il paese che ha fatto registrare i maggiori progressi tra tutti gli Stati membri dell'UE. L'Italia ha migliorato di 12 posizioni la sua graduatoria, raggiungendo il 14° posto.

Tutti i domini hanno registrato miglioramenti, ad eccezione del dominio del tempo, che è sceso di 0,8 punti. I domini in più rapida evoluzione sono stati il **potere** (+ 29,2 punti) e la **conoscenza** (+ 7,3 punti). Anche se il punteggio del potere rimane il più basso di tutti i domini, il grande balzo in avanti in quest'area ha portato l'Italia molto più vicina alla media dell'UE.

La situazione nel dominio del **denaro** è migliorata, ma la disparità in termini di distribuzione delle risorse economiche tra donne e uomini è aumentata. Il dominio del **lavoro** ha registrato progressi e la durata della vita lavorativa delle donne si è avvicinata a quella degli uomini. I progressi restano lenti a causa delle persistenti disparità nella partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro e e della segregazione di genere nella forza lavoro.

Il dominio della **salute** mostra un punteggio elevato in Italia, rimasto stabile. L'accesso ai servizi medici e odontoiatrici è elevato sia per le donne che per gli uomini, ma l'aspettativa di vita media per uomini e donne è diminuita.

Insieme ad altri 11 Stati membri, il punteggio dell'Italia nel dominio del **tempo** è diminuito, il che indica il persistere di disparità nella ripartizione dei compiti domestici tra donne e uomini.



↑↓ Variazione del punteggio dal 2005 al 2015

(1) L'indice sull'uguaglianza di genere 2017 si basa sui dati di Eurostat (statistiche sull'istruzione, indagine UE sulle forze di lavoro, indagine europea sulla salute, statistiche dell'UE sul reddito e sulle condizioni di vita, indagine sulla struttura dei salari), di Eurofound (indagine europea sulla qualità della vita, indagine europea sulle condizioni di lavoro), della banca dati delle statistiche di genere dell'EIGE (donne e uomini nei processi decisionali) e dell'indagine dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali sulla violenza contro le donne. L'anno di riferimento è il 2015 (2014 per i dati sulle disuguaglianze intersezionali). L'età della popolazione di riferimento per gli indicatori è 15+, 16+ o 18+, a seconda della fonte.

Lavoro

Il punteggio nel dominio del lavoro è leggermente aumentato, soprattutto a causa della riduzione dei divari di genere nel tasso di occupazione in termini di unità equivalenti a tempo pieno (ETP) e di un prolungamento della vita lavorativa delle donne.

Il tasso di occupazione (20-64) è pari al 51 % per le donne rispetto al 71 % per gli uomini. Il tasso di occupazione totale è del 61 %, inferiore all'obiettivo della strategia nazionale italiana di Europa 2020 pari al 67-69 % della popolazione adulta occupata.

Tenendo conto del numero di ore lavorate, il tasso di occupazione in ETP delle donne è pari al 30 % rispetto al 50 % degli uomini. Questo tasso di occupazione non ha registrato progressi. Per gli uomini il tasso è diminuito di 6 punti percentuali.

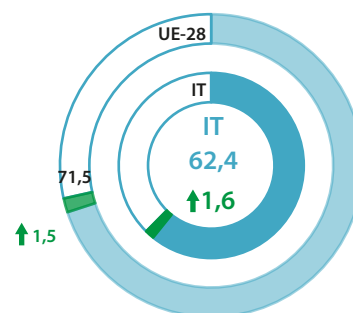
Il tasso di occupazione in ETP aumenta con l'innalzamento dei livelli di istruzione. Il divario di genere si riduce tra donne e uomini altamente istruiti rispetto alle persone con un basso livello di istruzione. Le donne con un basso livello di istruzione hanno un tasso di occupazione in ETP del 13 %, rispetto al 30 % per le donne in generale. Tra le coppie con figli, il tasso di occupazione in ETP per le donne è del 48 % rispetto all'84 % per gli uomini.

Il 33 % delle donne lavora a tempo parziale, rispetto al 9 % degli uomini. In media, le donne lavorano 33 ore settimanali, rispetto alle 40 ore degli uomini. Il 10 % delle donne in età lavorativa è inattivo o lavora a tempo parziale a causa dell'attività di assistenza e cura rispetto allo 0,2 % degli uomini nella stessa fascia di età.

La segregazione di genere nel mercato del lavoro rappresenta una realtà sia per le donne sia per gli uomini. Quasi il 25 % delle donne rispetto al 7 % degli uomini lavora nel campo dell'istruzione, della sanità e delle attività di assistenza sociale registrando scarsi progressi.

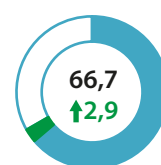
Gli uomini (32 %) sono cinque volte più presenti rispetto alle donne (6 %) nelle professioni scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM, dall'inglese *Science, Technology, Engineering and Mathematics*).

Dominio del lavoro



Sotto-domini

Partecipazione



Segregazione e qualità del lavoro



Denaro

Il dominio del denaro è migliorato di 2,4 punti. La parità di genere ha registrato progressi in termini di reddito, ma passi indietro in termini di retribuzione netta e di distribuzione della ricchezza.

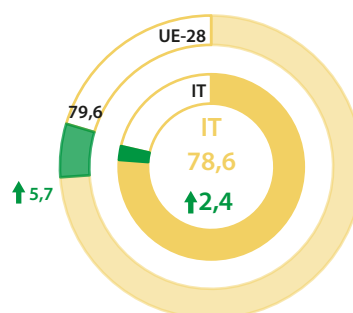
La retribuzione media mensile delle donne e degli uomini è aumentata, ma le donne continuano a guadagnare il 18 % in meno rispetto agli uomini e questo divario è rimasto invariato. I padri singoli guadagnano il 42 % in più delle madri singole.

Anche il reddito netto di donne e uomini è aumentato, con una leggera diminuzione del divario di genere, a scapito delle donne.

La popolazione a rischio di povertà è rimasta sugli stessi livelli per le donne mentre è leggermente aumentata per gli uomini. Si trova in una situazione di rischio di povertà il 20 % delle donne e il 17 % degli uomini. Le madri singole sono esposte per il 38 % al rischio di povertà mentre le donne e gli uomini nati al di fuori dell'UE hanno un rischio di povertà pari al 35 %. Sia per le donne che per gli uomini, il rischio di povertà diminuisce con l'innalzamento del livello di istruzione.

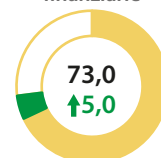
Le disparità nella distribuzione del reddito sono leggermente aumentate sia per le donne che per gli uomini. Il divario retributivo di genere è pari al 6 %, a scapito delle donne. Nel 2012, le donne hanno ricevuto pensioni inferiori rispetto a quelle degli uomini e il divario di genere è stato del 33 %. Entrambi i valori sono inferiori alla media dell'UE-28 (rispettivamente del 16 % e del 38 %).

Dominio del denaro

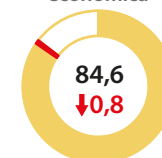


Sotto-domini

Risorse finanziarie



Situazione economica



Conoscenza

Il punteggio per il dominio della conoscenza è aumentato a un ritmo più elevato rispetto al resto dell'UE. Ciò è dovuto a un aumento significativo dei laureati nonché a una riduzione della segregazione di genere.

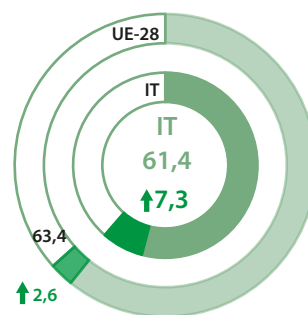
È aumentato il numero di laureati, soprattutto tra le donne. Il 14 % delle donne e il 12 % degli uomini possiede un diploma di laurea. L'Italia è vicina al raggiungimento del suo obiettivo della strategia Europa 2020 che prevede che il 26-27 % delle persone di età compresa tra i 30-34 anni abbia un'istruzione terziaria. Il tasso si attesta al 25 %.

Il 6 % delle donne e l'8 % degli uomini con disabilità hanno conseguito un livello di istruzione terziaria, rispetto al 14 % delle donne e al 12 % degli uomini tra la popolazione generale.

Il tasso di partecipazione alla formazione permanente è aumentato di 1 punto percentuale sia per le donne che per gli uomini.

La segregazione di genere nel sistema educativo continua a rappresentare una criticità rilevante, anche se il differenziale di genere nell'istruzione terziaria nei settori dell'istruzione, della sanità e del benessere, delle scienze umane e delle arti è leggermente diminuito. Nel 2015 un maggior numero di uomini (27 %) ha studiato queste materie rispetto al 2005 (22 %). Nonostante questo miglioramento, i livelli di segregazione di genere rimangono relativamente elevati. Il 45 % delle studentesse è concentrato in questi campi, tradizionalmente considerati «femminili».

Dominio della conoscenza



Sotto-domini



Tempo

Nel dominio del tempo, il punteggio dell'Italia è diminuito a causa dell'ampliamento dei divari di genere nel tempo trascorso in cucina e nei lavori domestici.

Le donne dedicano più tempo degli uomini alla cura della propria famiglia. Il 34 % delle donne ha responsabilità quotidiane di assistenza per un'ora o più, rispetto al 24 % degli uomini. Il divario di genere si è ridotto.

Tra le coppie con figli, l'81 % delle donne rispetto al 66 % degli uomini trascorre del tempo svolgendo attività quotidiane di assistenza. Il divario di genere nell'assistenza e cura è maggiore tra le persone di età compresa tra i 25 e i 49 anni (55 % delle donne contro il 36 % degli uomini). L'impegno nelle attività di assistenza e cura tende ad aumentare sia per le donne che per gli uomini con l'innalzamento del livello di istruzione.

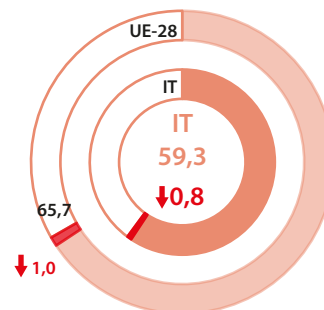
L'81 % delle donne, contro il solo 20 % degli uomini, cucina e svolge lavori domestici quotidianamente per almeno 1 ora. Tra le coppie con figli, il divario di genere è di 82 punti percentuali.

Tra le persone con un basso livello di istruzione, il differenziale di genere è particolarmente elevato, con le donne che assumono una quota notevolmente maggiore di lavori domestici. Le donne con un basso livello di istruzione partecipano a queste attività a un livello significativamente più elevato rispetto alle donne con un livello di istruzione medio o alto.

La disuguaglianza nella suddivisione del tempo in ambito domestico si riflette anche sulle attività sociali. Gli uomini sono leggermente più propensi delle donne a partecipare ad attività sportive, culturali e ricreative fuori casa. La partecipazione ad attività di volontariato o di beneficenza è più elevata per le donne rispetto agli uomini e aumenta con l'età e il livello di istruzione. Il livello di impegno è leggermente aumentato sia per le donne che per gli uomini.

L'Italia è vicina al raggiungimento degli «obiettivi di Barcellona» di fornire servizi all'infanzia ad almeno un terzo dei bambini al di sotto dei tre anni (27 %) e ad almeno il 90 % dei bambini tra i tre anni e l'età scolare (86 %).

Dominio del tempo



Sotto-domini



Potere

Il dominio del potere mostra un aumento significativo del punteggio e vede l'Italia passare dalla posizione più bassa dell'UE al 13° posto. Nonostante l'aumento, rimane uno dei domini con il punteggio più basso.

La parità di genere nei processi decisionali nella sfera economica ha registrato un balzo in avanti di oltre 41 punti e, in ambito politico, è migliorata di quasi 24 punti.

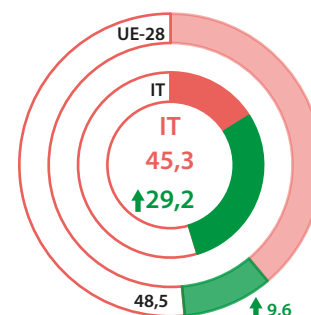
L'equilibrio di genere in Parlamento è cresciuto, con una percentuale di donne che è più che raddoppiata, passando dal 12 % nel 2005 al 30 % nel 2015. Nel governo, le donne rappresentano il 27 % dei ministri, rispetto al 13 % del 2012.

La rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa è notevolmente aumentata, raggiungendo il 27 % (rispetto al 3 % precedente). Mentre nel 2005 le donne erano assenti dal consiglio di amministrazione della banca centrale, ora detengono il 20 % dei posti.

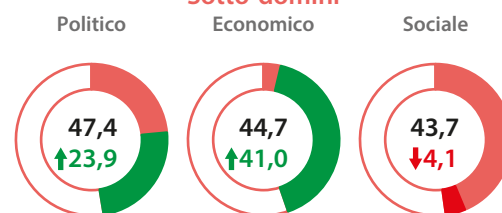
Per quanto riguarda il settore della ricerca, le donne sono più numerose degli uomini nei consigli di amministrazione degli organismi di finanziamento della ricerca (70 % delle donne contro il 30 % degli uomini). Nel settore dei media il risultato non è così positivo: le donne rappresentano solo il 27 % dei membri degli organismi pubblici radiotelevisivi, in diminuzione al 2012.

Nello sport le differenze di genere sono ancora più marcate: le donne rappresentano solo l'8 % dei membri degli organi decisionali delle organizzazioni sportive olimpiche nazionali.

Dominio del potere



Sotto-domini



Salute

Nel dominio della salute, il leggero incremento del punteggio è determinato da un miglioramento percepito dello stato di salute e da un modesto innalzamento della speranza di vita sia per le donne che per gli uomini.

In media le donne vivono 5 anni in più rispetto agli uomini, ma non vi è alcuna differenza nel numero di anni di vita in buona salute che le donne e gli uomini possono aspettarsi di vivere (circa 62 anni). Il numero di anni di vita in buona salute è diminuito di 4 anni sia per le donne che per gli uomini.

Il 63 % delle donne e il 70 % degli uomini ritiene la propria salute «buona» o «molto buona». Le donne con un basso livello di istruzione sono meno soddisfatte della propria salute rispetto agli uomini della stessa categoria. Quasi la metà (47 %) delle donne con un basso livello di istruzione rispetto al 59 % degli uomini di pari livello valuta la propria salute come «buona» o «molto buona». La soddisfazione per la salute aumenta con l'innalzamento dei livelli di istruzione tra le donne e gli uomini.

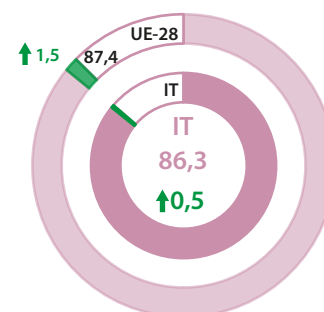
Il 19 % delle donne e il 23 % degli uomini con disabilità considera la propria salute «buona» o «molto buona». Per le donne e gli uomini di età superiore ai 65 anni, queste percentuali sono rispettivamente del 26 % e del 36 %.

La maggior parte delle donne e degli uomini è in grado di soddisfare le proprie esigenze mediche e odontoiatriche.

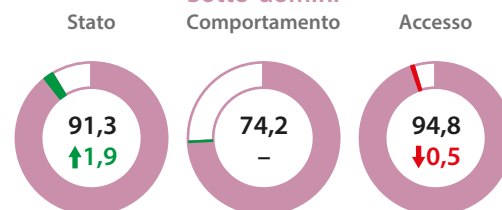
Le donne e gli uomini nati al di fuori dell'UE nonché le famiglie monoparentali hanno esigenze odontoiatriche non soddisfatte più elevate rispetto alle persone nate in Italia.

Più di un terzo degli uomini adotta comportamenti a rischio (fumo e/o consumo eccessivo di alcool) rispetto a circa un quinto delle donne. Tuttavia, una percentuale leggermente superiore di uomini rispetto alle donne tiene comportamenti salutari (facendo attività fisica e/o consumando frutta e verdura).

Dominio della salute



Sotto-domini



Violenza

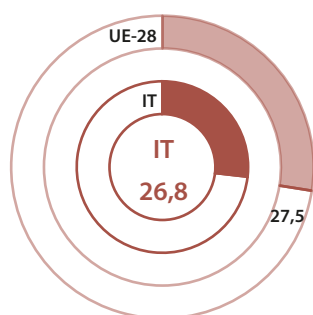
La violenza contro le donne è inclusa nell'indice sull'uguaglianza di genere come dominio satellite. Ciò significa che i punteggi del dominio della violenza non hanno un impatto sul punteggio finale dell'indice sull'uguaglianza di genere. Da un punto di vista statistico, il dominio della violenza non misura il divario tra donne e uomini come fanno i domini chiave. Al contrario, misura e analizza le esperienze di violenza che subiscono le donne. A differenza di altri domini, l'obiettivo generale non è quello di ridurre il divario di violenza tra donne e uomini, ma di sradicarla completamente.

Un punteggio elevato nell'indice sull'uguaglianza di genere sta a indicare che un paese è vicino al raggiungimento di una società caratterizzata dalla parità di genere. Tuttavia, nel dominio della violenza, quanto maggiore è il punteggio, tanto più grave è il fenomeno della violenza contro le donne nel paese. Su una scala da 1 a 100, 1 rappresenta una situazione in cui la violenza è inesistente e 100 rappresenta una situazione in cui la violenza contro le donne è estremamente comune, molto grave e non denunciata o rivelata a nessuno. Il paese con i migliori risultati è quindi quello con il punteggio più basso.

Quadro di misurazione del dominio della violenza



Dominio della salute



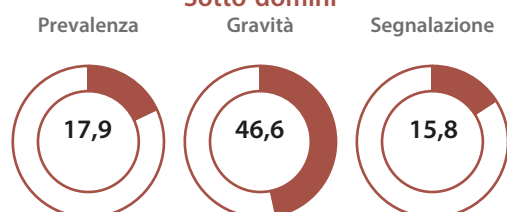
Il punteggio dell'Italia nel dominio della violenza è di 26,8, leggermente inferiore alla media dell'UE.

In Italia, il 27 % delle donne ha subito violenza fisica e/o sessuale dall'età di 15 anni.

In Italia, il 15 % delle donne che negli ultimi 12 mesi ha subito violenze fisiche e/o sessuali da parte di qualsiasi autore non l'ha segnalato a nessuno. Questo livello è inferiore rispetto alla media dell'UE-28 del 13 %.

A livello sociale, la violenza contro le donne costa all'Italia circa 26 miliardi di euro all'anno a causa della perdita di produzione economica, dell'utilizzo dei servizi e dei costi personali ⁽²⁾.

Sotto-domini

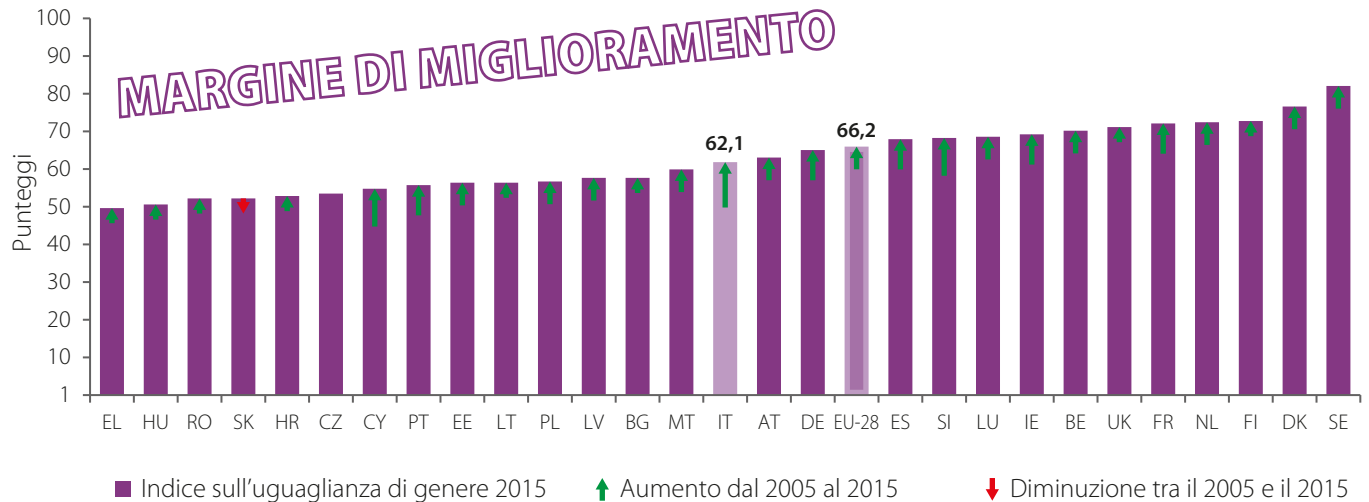


Il dominio della violenza è costituito da tre sotto-domini: prevalenza, che misura la frequenza della violenza perpetrata contro le donne; gravità, che misura le conseguenze della violenza per la salute; e segnalazione, che misura il livello di denuncia o di rivelazione della violenza subita.

⁽²⁾ Si tratta di un esercizio realizzato a livello di UE per stimare i costi delle tre dimensioni principali: servizi, perdita di produzione economica nonché dolore e sofferenza delle vittime. Le stime sono state estrapolate per l'UE da uno studio di caso del Regno Unito, basato sull'intera popolazione. EIGE, Estimating the costs of gender-based violence in the European Union, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo, 2014, pag. 142 (<http://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/MH0414745EN2.pdf>).

Caratteristiche e benefici unici dell'indice sull'uguaglianza di genere 2017

I risultati mostrano che il punteggio dell'indice sull'uguaglianza di genere in Italia è leggermente inferiore alla media dell'UE-28, mostrando notevoli margini di miglioramento, soprattutto nel dominio del tempo. Al fine di raggiungere la piena uguaglianza di genere è necessario un approccio più mirato e olistico riguardo all'uguaglianza di genere.



L'indice sull'uguaglianza di genere:

- monitora i progressi compiuti in tema di parità di genere nel corso del tempo in tutta l'UE;
- sostiene i responsabili politici nel valutare in che misura gli Stati membri sono lontani dal raggiungere la parità di genere;
- mostra i diversi risultati delle politiche dell'UE e nazionali per le donne e gli uomini;
- consente un'analisi e un confronto significativo tra i diversi ambiti;
- sostiene lo sviluppo e l'attuazione delle politiche e della legislazione in materia di parità di genere;
- aumenta la consapevolezza tra i decisori e la pubblica opinione sui progressi e le sfide nell'attuazione delle politiche sull'uguaglianza di genere;
- evidenzia le limitazioni dei dati e sostiene la raccolta di dati armonizzati e confrontabili che siano disaggregati in base al sesso e al tempo stesso reperibili per tutti gli Stati membri.

Per saperne di più sull'indice sull'uguaglianza di genere 2017

- [Main report](#) (Rapporto completo, 2017)
- [Main findings](#) (Risultati principali, 2017)
- [A snail's pace towards gender equality: fact sheet](#) [Verso l'uguaglianza di genere a passo di lumaca (fact sheet), 2017]
- [Methodological report](#) (Rapporto metodologico, 2017)
- [Measurement framework of violence against women](#) (Quadro di misurazione della violenza di genere - quadro concettuale, 2017)
- [Intersecting inequalities](#) (Disuguaglianze intersezionali, in preparazione)

Consulta l'indice sull'uguaglianza di genere e i dati completi per l'Italia al seguente indirizzo <http://eige.europa.eu/gender-equality-index>

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) è un centro di conoscenze dell'UE dedicato alla parità di genere. L'EIGE offre sostegno ai responsabili delle politiche e a tutte le istituzioni negli sforzi volti a ottenere una vera parità tra donne e uomini per tutti gli europei, mettendo a disposizione competenze specifiche e dati comparabili e attendibili sulla parità di genere in Europa.

© Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, 2018
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.



Istituto europeo per l'uguaglianza di genere
Gedimino pr. 16
LT-01103 Vilnius
LITUANIA

Contatti

<http://eige.europa.eu/>

facebook.com/eige.europa.eu

twitter.com/eurogender

youtube.com/user/eurogender

eige.sec@eige.europa.eu

+370 52157444

Carta: MH-04-18-187-IT-C 978-92-9470-449-8 10.2839/582911
PDF: MH-04-18-187-IT-N 978-92-9470-448-1 10.2839/930840